

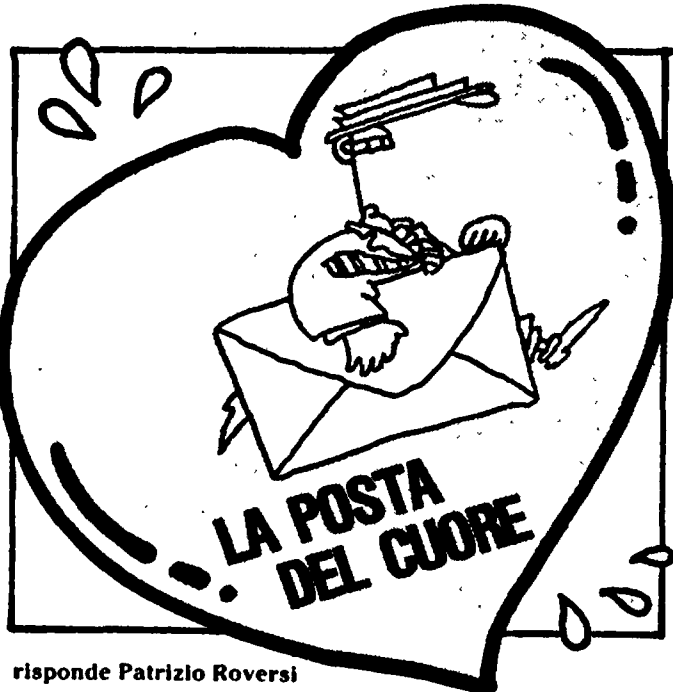
Sinistra tv

Cari Roversi e Serra, voi almeno avete un cuore da far palpitare agli impulsi di una fantasia che mi auguro diffusa e duratura! A Roma, nelle città, in Emilia, in Toscana si aprono spazi in cui anche quando si è scontenti, dissidenti, critici si può restare più o meno a proprio agio in un partito che ormai ha tanti volti (II). Ma vi rendete conto di cos'è la vita per un comunista della vostra corrente (con il vostro «sentire» o «dis-sentire») in periferia, in un paesino, nel Sud? Qui dove fino a ieri non ci voleva davvero nulla per essere «antipartito»? In città, al centro del partito, si è in tanti, ci si può separare e continuare a sentirsi vivi, si può pur sempre iscriversi in un'altra sezione più simpatica; qui si finisce totalmente sommersi, e non ci sono neanche i «clubs» per emergere, si è sommersi e basta, si diventa «la sinistra televisiva», si finisce per tifare Samarcarda, per sperare che Serra faccia finalmente l'Unità e D'Alema l'inserito; si viene sconfitti (e come!) in congressi di sezioni fatte di braccianti che non lo sono più da trent'anni ma che hanno viva solo quell'identità, rifiutano di dotarsi anche culturalmente dello status di coltivatori, restano abbarbicati alla certezza del sussidio di disoccupazione agricola rifiutando di affrontare i problemi

di mercato per i loro prodotti. Qui anche gli intellettuali, forse, non vedono abbastanza le loro nuove povertà (autocritica); qui, soprattutto, non c'è un cuore che ti ospiti quando vuoi parlare a ruota libera e dire cose delle quali dopo potrai tranquillamente pentirti senza per questo dover fare un dramma. Uscire? Restare? Lottare? Dove come quando?

Uno della sinistra televisiva (più che sommersa) di Cutroliano (Lecce)

Credo proprio che la tua lettera toglierà il sonno a Michele Serra, e non solo perché i quesiti che poni sono pesanti e difficili, ma soprattutto perché parti dal presupposto che io e lui si sia «della stessa corrente»... Pensa che, in privato, mi chiama «Ciccio-Cangilia»! Io, ovviamente, nego sdegnosamente, pur facendogli notare con soddisfazione i recenti pronunciamenti a favore dell'alternativa dei «compagni socialdemocratici»... Scherzi a parte: io non so cosa si provi ad essere comunista in un piccolo paese del Sud. Però anche al Nord c'era da un po' di tempo, secondo me, un problema di definizione concreta della parola «comunista». Comunista cioè era un «nome proprio di partito» che definiva a priori una omogeneità ideologica e sociale tutto sommato rigida tra tutti coloro che vi aderivano. Io però, se avessi dubbio, con un compas-



risponde Patrizio Roversi



lo stesso condominio ma non nello stesso appartamento. Come dire che, forse, in futuro, tu non sarai costretto a scazzarti solo con gente che non parla la tua stessa lingua per il semplice fatto che vi dichiarate «comunisti», salvo poi tornare a parlarvi una volta stabilito che è cambiato il «codice» di comunicazione...

Liberi e sfigati

so, fare perno su me stesso e tracciarmi attorno una «sfera di affinità» avrei sicuramente compreso molti comunisti ma anche molti radicali, socialisti, antiproibizionisti, astensionisti e antiivisionisti e mi sarei accorto che, viceversa, molti altri che si dichiaravano comunisti gravitavano decisamente attorno ad altri sistemi mentali. Io spero che la nuova formazione politica riconosca da una parte un più libero sistema di affinità progressiste, e dall'altra renda più disteso (perché meno angosciante) un rapporto con qualche zio o cugino con cui abiterei volentieri nel-

stesso condominio ma non nello stesso appartamento. Come dire che, forse, in futuro, tu non sarai costretto a scazzarti solo con gente che non parla la tua stessa lingua per il semplice fatto che vi dichiarate «comunisti», salvo poi tornare a parlarvi una volta stabilito che è cambiato il «codice» di comunicazione...

cambiare partito, lo faccia, e si prenda una bella tessera socialista, che gli piace tanto. Se per rinnovare dobbiamo adeguarci all'andazzo locale e diventare «normali», come vorrebbero quelli del «ve l'avevamo detto nel '21», vi saluto, compagni, ma mi faccio suora. Non si deve leccare per farsi accettare, si entra nel giro e basta. O si resta fuori, ma con dignità. Chiamatela posa, ma ci tenevo a diventare tesserato. Se Occhetto ce la fa, non potrà mai arrivare ad essermi chiamata comunista. Non è che si può aspettare quando avrò diciotto anni? Se il Pci cambiasse nome, uno dei capisaldi della mia vita crollerebbe (come sono poetica! Ma dove le trovo...) Con delusione.

KATIA (Arcole, Verona)

...Già, dove l'hai trovata quest'idea di «un Pci libero e sfigato»? Visto che sei simpaticamente autoritaria, cara Katia, mi permetterei di continuare lo scherzo e di azzardare una spiegazione endocrinologica-ormonale di questa tua tesi. Credo che solo chi si trova in fase pre-puberale possa rischiare di affezionarsi, per un insieme di motivi dovuti soprattutto alla sua collocazione sociale, a questa idea. Un'idea molto dignitosa, ma anche molto marginale, quasi masochista. Un'idea che non credo fosse neanche lontanamente ventilata da nessuna delle 3 mozioni del Congresso. Un'idea che credo faccia a pugno con le giuste ansie di affermazione di ogni individuo che, emerso da sé, provi a fare capolino fuori. E poi credimi, Katia, se Occhetto non ce la facesse, o fosse costretto ad aspettare i tuoi 18 anni (cioè il '93), temo che nessuno potrebbe più chiamarsi comunista. Oddio, qualcuno potrebbe chiamarsi, ma chi gli risponderrebbe più?

Tre parole

Caro Cuore, perché sono per il no? «di stagno e di piombo / riempivano le nostre bocche: / Rin-

negate la vostra fede" / ci urlavano. / Ma dalle gole bruciate / uscivano soltanto tre parole: / VI-VA IL COMUNISMO! Vladimir Majakovskij, La morte di Lenin.

MIDO (Udine)

Se piangi...

19° Congresso Pci: Uomo che piange, uomo di qualità.

PATRIZIA

Posso ancora?

«Chissà se vi potrà chiamare ancora «compagni». Quando ho letto questo mi sono chiesto: chissà se al Cottolengo c'è ancora posto? Questa parola «Compagno» è una cosa meravigliosa. Ricordo che nel 1925 (sono del 1908) quando mi sentii chiamare «compagno» ebbi una specie di sussulto, mi sembrava di essere diventato qualche cosa di diverso, di importante. La parola compagno era diventata per me una parola diversa che voleva dire tante cose che io non capivo (forse anche oggi non le capisco), ma sento il suo profondo significato. Ed è per questo che a Cossutta-Cazzaniga e quelli del terzo NO sono contro anche se ci sono in fondo (molto in fondo) delle cose giuste, poiché si arrogano il diritto di essere i soli comunisti, i soli compagni.

GINO GIBALDI da Milano

In coscienza

Chi ha il vero potere (quello del denaro) non lo molla, neppure in democrazia. Da che mondo è mondo la ricchezza degli uni si basa sempre sulla povertà degli altri. Nessuno ha ancora trovato la formula della media proporzionale. Il benessere medio dei Paesi industrializzati si basa sulla miseria dei Paesi del Terzo mondo. E allora? Allora, allora... Allora essere veri comunisti vuol dire avere una fede (sì, ho scritto fede). Una fede di stampo religioso. Crede in ciò che non si vede. Questo è proprio ciò che hanno fatto milioni di comunisti, ma qualcuno di loro aveva dimenticato per strada l'onestà delle intenzioni e la conversione della coscienza. Poiché è scritto che nessuna rivoluzione può cambiare l'uomo, se l'uomo non cambia prima la propria coscienza. Quindi tempi lunghi, lunghissimi. A volte per cambiare una coscienza non basta una vita. Dopo duemila anni il cristianesimo non è ancora riuscito a cambiare la coscienza dei sedicenti cristiani. Pertanto avventuriamoci pure per mari sconosciuti. Perché se naviga la barca di Pietro, naviga pure la barca del «povero cristiano» e in qualche terra approderemo.

ANTONIO (Lido di Venezia)



SUCCEDE IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

LA TOGA DA GIUDICE, IL GREMBIULE DA MASSONE... A CASA POI, HO UN'INTERA COLLEZIONE DI GUEPIERES

Vipgo



AGRIGENTO - Per contrastare il clientelismo 20 preti hanno preparato una lettera che invieranno ai candidati prima delle elezioni di maggio. «Non chiedeteci - concludono i parroci nella diffida - di vendere il nostro castagna sacerdotale nella ricerca spicciola di voti» (Maggio).
ASCOLI PICENO - Nei locali dell'ospedale provinciale Manzoni, all'interno del laboratorio di analisi, un medico ha visto un grosso ratto che passeggiava su di un tavolo. (Mandozzi)
ASTI - Si chiama «Galletto Astigiano Brasilerio». È la versione locale dell'omino di Italia 90 e sarà il marchio della campagna pubblicitaria al seguito della venuta del Brasile nella nostra città. (Accomazzo)
AOSTA - In uno dei tremila buchi che l'amministrazione pratica mensilmente nello storico «Palais» per interventi sulle fogne, sull'acquedotto ecc., si possono da alcuni giorni ammirare i resti della chiesa di S. Francesco distrutta nel secolo scorso per far posto all'attuale municipio. (Simone)
BELLUNO - La siccità è arrivata anche a Belluno, città finora nota per il suo clima molto piovoso: la Comunità montana ha predisposto un piano di razionamento idrico che prevede il black out dell'acqua corrente dalle 10 di sera alle 5 del mattino. (Lenini)
BENEVENTO - La città, in seguito ad alcuni provvedimenti per il traffico, è diventata un enorme senso unico. (Severini)
BERGAMO - Per difendersi dall'accusa d'aver inferito «segnolate in mezzo ai denti» nel corso di un'assemblea, la Lega Lombarda scrive a «Bergamo Oggi»: «Le segnolate sono da noi considerate un'umanità mista a chi pretenderebbe di metterci alla gogna». (Candela)
BOLZANO - Il presidente della Giunta provinciale si è opposto alla decisione del Comune di requisire un motel da adibire come alloggio per gli immigrati. Ha inoltre affermato che «prima bisogna pensare a chi è nato, vive e lavora a Bolzano». (Sfasci)
BORGOMANERO (In) - Cinema Olympia. L'Associazione culturale Abau propone da domani, ogni martedì, fino al 28 aprile, l'antologia completa dei registi spagnolo Pedro Almodovar. (Martelli)
BRESCIA - È uscito un terzo quotidiano locale, la «Gazzetta di Brescia». Nume tutelare Prandini, boss sempre più incontrastato della provincia. (Anonima)
BRESSANONE (Bz) - Gli studenti stanno promuovendo una raccolta di firme affinché il Comune provveda a cancellare le varie sentite naziste e xenofobe. Giuliano)
CATANIA - Mentre negli ambulatori dell'Usl 36 da oltre 6 mesi accareggiano i ricattati, i medici sono costretti a limitare al

massimo le prescrizioni. In attesa che i dirigenti dell'Usl provvedano, la cittadinanza è stata invitata a collaborare evitando di ammalarsi. (Siciliano)
COMO - Il livello del lago continua a scendere. Vi sono già difficoltà per l'attracco dei traghetti e rischi di frane sulle massicciate per mancanza di pressione dell'acqua. (Duano)
CUNEO - La delibera del Comune così giustifica un contributo di 50 milioni a favore del C.O.I.: «In occasione di Italia 93 saranno organizzate varie manifestazioni che graviteranno nella nostra città: raduno mondiale mongoliere, una tappa del Giro d'Italia, esibizione del Gruppo folkloristico del Costanza, presenza del Premio Nobel Anas, ecc. ecc.». (Dadone)
DRONERO (Cn) - Risolto il problema della terza città dronelese: la Giunta comunale assisterà il Centro sociale d'incontro nei locali dei magazzini comunali. (Fratelli Marx)
FERRARA - «Adatto giornale» è quanto chiedono i Aci e 4 quotidiani locali, che hanno aperto una sottoscrizione per promuovere la nascita in Salsomaggiore di una nuova, libera testata. Un'idea (Interessante a Berlusconi?). (Gessi)
FOGGIA - La Regione, nel nuovo «lano trasporti», ha previsto il quadruplicamento

della Ban-Foggia. Molti foggiani però avrebbero preferito interventi sulla Foggiana Manfredonia, strada che porta al mare e che ogni anno è causa di decine di incidenti. (Contrattone)
GROSSETO - Dibattito alla saletta del Museo archeologico sul tema: «Si può fare senza oggi in questa città?». Venti erano i presenti, tristi e malinconici. (Antonino)
LIVORNO - Per provare a spodestare la maggioranza Pci da più di 40 anni al Comune, i liberali tirano fuori l'asso dalla manica: la costituzione di una nuova formazione politica. L'idea non può dirsi originale, ma i promotori del «Raggruppamento per l'Alternativa» mirano a razzolare qua e là voti di scartamento. (Lotti)
MARIANO COMENSE (Co) - Il Comune, dopo aver accusato indebitamente i vigili urbani di aver intasato i saldi delle multe, pagherà tutte le spese processuali. (Michele)
MERANO (Bz) - È stato creato il «partito del No» che firma contro ogni progetto in materia di traffico. Protesta inoltre contro la costruzione di un tramvai di un asilo di un impianto sportivo. (Liberato)
NOVARA - Grande manifestazione popolare a Cerano contro l'impugnamento della zona. Folto il gruppo comunista guidato dal senatore Corbelli. (Zanzibar)

PESCARA - Alterando verbali gli esami venivano falsificati. È quanto è emerso al processo che ha visto protagonista, per la seconda volta, l'Università «D'Annunzio» e che si è concluso con l'annullamento di 2 diplomi di laurea e la condanna di 2 studentesse e dell'ex segretario della facoltà di Legge. (De Leonardis)
PISA - Si vuole chiudere entro il 31 dicembre '90 lo stabilimento Fanac di Pisa con la motivazione (poco credibile) che esso è una doppia della fabbrica di Massa. I lavoratori si sono opposti energicamente e domani procederanno ad una nuova trattativa. (Agnostelli)
PORDENONE - Soldi alle scuole private? Tre consiglieri comunisti ricorrono al Tar contro la Provincia e chiedono che la Corte costituzionale si pronunci in merito alla legge regionale 18/1968. (Sibilla)
SILICO (Bz) - L'assessorato comunale all'Istruzione ha chiesto che nell'asilo venga edificata una tramezza in legno per dividere i bambini italiani da quelli tedeschi. (Brennero)
TERAMO - Un ladrocinco che cercava di entrare dal camino è rimasto incastrato nella canna fumaria, demolita alcune ore dopo dai vigili del fuoco per liberarlo. (D'Amore)
TERMOLE (Cb) - Siamo in 30.000 abitanti con un cinema (pamocchiato), nessun centro d'aggregazione giovanile, nessuna discoteca, nessun centro sociale per anziani ma abbiamo un record invidiabile: otto banche e una nona in costruzione. (Claudio '90)
TRENTO - Il Partito autonomista trentino tirolese ha diffuso un volantino dai toni duramente razzisti nei confronti degli immigrati di colore, accusati di essere portatori di Aids, droga, criminalità. (Giannicola)
TREVISO - Progetto del Comune per rendere la città a misura d'auto: usare il terrapieno delle mura cinquecentesche come parcheggio ed eliminare l'antico mercato cittadino per rendere il traffico più veloce. (Bertini)
TRIESTE - Amministrata la circoscrizione a 120 allievi della locale Scuola di polizia. (Mancini)
VARESE - Era chiamata «città giardino». Ora, dopo che la giunta ha pronta una delibera di investimenti per 9000 metri cubi di cemento, dovremo cercare un nuovo soprannome. Fortunatamente una raccolta di firme viene liberata al progetto. Ma una volta consumato le elezioni... (Illeggi)
VITTORIO VENETO - Il consigliere comunale D'Angelo (In) ai microfoni di Eden Tv commenta la morte di Pertini: «Mi sono messe impresse alcune sue parole che ora mi ricordano». (Flaminio)

STRAGE DI MONTAGNA

Il monte Corraisi (una bellissima montagna del Gennargentu, al centro della Sardegna) è in pericolo. È minacciato da una enorme strada che dovrebbe attraversarlo tutto, nonostante il progetto di un parco. I lavori sono già cominciati. Ma contro la strada e a favore dell'«equilibrio» della montagna è insorto un «Comitato difesa ambiente». Chi volesse aiutare la lotta di questi ambientalisti può spedire una cartolina al sindaco del Comune di Oliena (Nuoro), via Vittorio Emanuele, cap. 08025.

L'ALTRASCUOLA

Il primo libro di testo per le scuole dell'obbligo sulla materia Pace. Un percorso didattico per insegnare ai ragazzi le ragioni dei conflitti e la disciplina della tolleranza. Disegni di Altan, Elle Kappa, D'Alfonso, Vincino, Lunari e altri autori. A cura di Aluisi Tosolini, pagine 285, lire 27 mila, edizioni Emi. In tutte le librerie scolastiche. Sconto del trenta per cento ai membri dell'Associazione per la pace. Per informazioni contattare Claudio Marano, via San Martino 6 bis, 43100 Parma. Telefono 051/54357.

CUORE

Settimanale gratuito Anno 2 - Numero 12 Direttore: Michele Serra In redazione: Andrea Aloi, Olga Notarbartolo Bò, Piergiorgio Paterlini Hanno scritto e disegnato questa settimana: Altan, Altan, Albert, Alpe, Anghella, Sergio Banali, Quinto Bonazzola, Calligaro, Pat Carra, Cirri e Ferrentino, Disegni e Caviglia, Eglantine, Ellekappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Lunari, Manconi e Paba, Matteo Moder, Osu-chowska, Davide Parenti, Perini, Patrizio Roversi, comm. Carlo Salami, Scaglia, Solinas, Majid Valcareghis, Vaurio, Vigo e Pennisi, Vincino, Vip, Ziche e Minogio, Ziretelli Progetto grafico Romano Ragazzi Lettere o donare vanno inviati a «Cuore» presso l'Unità, viale Fulvio Testi 75 20162 Milano - Telefono (02) 64.401 Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono Supplemento al numero 12 del 26 marzo 1990 de l'Unità

REFERENDUM FRA I LETTORI

ELEZIONI ANTICIPATE

Cari lettori, sentiamo ogni giorno di più il bisogno di conoscere il vostro parere su Cuore. D'accordo: in molti di voi siete in molti. C'è anche chi pensa di persona. Ma non basta. Dopo un anno di vita abbiamo pensato di interpellarvi un po' uno. Per sapere cosa vi piace e cosa no, cosa vorreste e cosa non vorreste trovare in questa rubrica e insomma chi più ne ha più ne metta. L'altreccatura è a carico vostro (busta chiusa, 700 lire); ma è per il vostro bene.

Form with various questions and checkboxes for reader feedback, including 'Cosa leggi regolarmente su Cuore?', 'Cosa non leggi?', 'Qual è la cosa che ti piace di più?', 'E quella che ti piace di meno?', 'La pagina migliore?', 'La pagina peggiore?', 'E ora qualche domanda sulle rubriche.', 'Fra le rubriche attuali, quali ti piacciono e quali no?', 'Cosa vorresti trovare su Cuore che adesso non c'è?', 'Cosa sopprimeresti?', 'Mettili in classifica i tuoi 5 designatori preferiti.'